



POLITICA

Berlusconi: Sarkozy ha copiato da me

«Non a caso sono il primo uomo politico che ha chiamato dopo la vittoria»

PUBBLICATO IL
09 Maggio 2007ULTIMA MODIFICA
19 Luglio 2019 ora: 18:07

MONZA

Parigi val bene una messa, ma vuoi mettere Monza. «Anche qui vinciamo di sicuro», giura Silvio Berlusconi tonico come non mai nei cinquecento metri a spasso per il centro, a spingere il candidato della Casa delle libertà alle prossime elezioni. A Marco Mariani, tre passi indietro, stringe appena la mano. In testa al leader della Casa delle libertà ci sono ben altre sfide, anche d'immagine: «Non esiste il modello Sarkozy, sono io il suo modello. Non a caso dopo aver vinto le elezioni sono stato il primo che ha chiamato». Il Ponte dei Leoni dove inizia la sua passeggiata non sarà il Pont Neuf, il campanile del Duomo di Monza sarà meno imponente del Sacre Coeur, ma all'ex presidente del Consiglio in questo bagno di folla che dura più di un'ora basta e avanza: «Gli ultimi sondaggi ci danno al 58%, le sinistre sono al 42%... Sento un gran malcontento tra gli italiani».

A giudicare dai cinquecento e passa che si muovono accanto a lui sventolando bandiere di Forza Italia, della Lega, del Partito dei pensionati e pure i videofonini per registrare questo incontro ravvicinatissimo, non c'è uno che non sprizzi entusiasmo. A parte la signora con la maglietta arancione, che sgomita pur di riuscire a vedergli almeno la nuca: «Certo che è piccolino, se almeno fosse più alto...». A parte la giovanissima che lo avvicina un po' timidamente e gli dice «presidente, sono laureata da poco e disoccupata...»: lui la guarda negli occhi nerissimi e balbetta galante: «Sei bellissima...». C'è chi gli chiede un autografo, chi lo fa mettere in posa per uno scatto, chi gli chiede una carezza per il figlio. Silvio Berlusconi ha una parola per tutti. Le peggiori sono per il governo e Romano Prodi. Da Milano rimbalza l'ottimismo del presidente del Consiglio per il risanamento dei conti pubblici. Berlusconi giura che è merito suo: «Il tesoretto è figlio della nostra finanziaria del 2005... Quelle di Prodi sono parole vuote di chi si pavoneggia con le piume di un altro». I carabinieri fanno fatica a tenere lontana la gente, la scorta lo sballotta un po' di qua e un po' di là lungo via Vittorio Emanuele, l'Arengario, piazza del Duomo, Berlusconi si lascia trasportare

dall'entusiasmo. Uno con il cappellino del Milan gli grida: «Fatti clonare!». Lui risponde: «Abbiamo bisogno di voi, noi vecchietti abbiamo già fatto la nostra parte...».

Di mettersi da parte - «Lo faccia Prodi, parli per sé» - Silvio Berlusconi non ha nessuna intenzione. «La gente ci implora di tornare», giura lui. Peccato che sulla sua strada ci siano i soliti comunisti: «Hanno fatto una legge per vietare al leader dell'opposizione che ha avuto il 50% dei consensi di far parte del governo. Poi lo si attacca con un'altra legge ammazza Mediaset. Sono atti banditeschi, sono leggi incostituzionali...». Meno male che c'è questa grande folla a metterlo di buon umore. Stringe mani alle vecchiette, abbraccia le più giovani. A una giovanissima che rischia di cadere, tende la mano e un sorriso malizioso: «Ti stanno toccando? Fanno bene...».

Il candidato sindaco leghista non se lo fila nessuno. «Silvio, Silvio, Silvio...», gridano in coro dalle finestre. Lui gongola, gigioneggia e risogna Palazzo Chigi all'orizzonte. Conferma che Forza Italia sarà al Family Day ma non ha ancora deciso se ci andrà di persona. Meglio, molto meglio questi bagni di folla in cui Berlusconi misura la sua popolarità più che un sondaggio. E fa niente se c'è qualche preoccupazione perché dall'altra parte c'è il Partito Democratico. «Bisogna tenerne conto, anche se stanno già litigando...». Se fosse solo per lui il partito unico lo farebbe pure a destra: «All'inizio erano tutti d'accordo, poi hanno cominciato a cambiare opinione». Ad esempio ci sono gli screzi con la Lega che in più di un Comune corre da sola: «E' un grande dispiacere, su questo mi hanno deluso». Che alla fine questo Silvio Berlusconi così strabordante e potente faccia paura anche all'interno della Casa della libertà non sarà certo lui ad ammetterlo: «Solo chi fa politica per la poltrona e non per servizio teme un grande partito del centrodestra».



SEGNALA UN ERRORE IN
QUESTO ARTICOLO

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I perché dei nostri lettori

“ *Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.*

Sandro, Garlenda (SV)

LEGGI TUTTODIGITALE
a soli 19,99€ 13,99€ al mese per un anno

Conversazione

SEGUI



Inizia la conversazione

ACCEDI | REGISTRATI

TUTTI I COMMENTI

più recenti ▾



Inizia la conversazione

Con tecnologia  **viafoura**

TUTTI I VIDEO

Trovata dopo 5 anni una pecora selvatica con 35 kg di vello: il prima e dopo la tosatura è impressionante

Lo spettacolo dell'acqua bollente che si trasforma in cristalli di ghiaccio

Auto speronata all'incrocio fa un volo spaventoso: miracolosamente non ci sono feriti, ma nel filmato c'è un mistero

TOPNEWS - PRIMO PIANO

Laurea, c'è più probabilità di arrivare al traguardo se anche i genitori sono laureati

Gianmarco Tamberi: “Ho distrutto i miei riti per tornare a volare”

Zingaretti al bivio, sulla vice si gioca il futuro del partito

[Scrivi alla redazione](#)
[Pubblicità](#)
[Dati Societari](#)
[Contatti](#)
[Privacy](#)
[Sede](#)
[Codice Etico](#)

GNN - GEDI gruppo editoriale S.p.A.
Codice Fiscale 06598550587
P.iva 01578251009